

**CAVA DE' TIRRENI ALTRO AFFOLLATISSIMO APPUNTAMENTO LETTERARIO VENERDI SERA AL SOCIAL TENNIS CLUB**

# Un "Grillo qualunque" al Premio Com&te

**CAVA DE' TIRRENI.** «Rifiuto lo schema: o stai con Beppe Grillo oppure vuoi conservare e difendere la casta. Si tratta di una falsa alternativa, perché penso che Grillo sia molto più legato al nostro passato che al nostro futuro». Lo ha affermato il giornalista Giuliano Santoro, venerdì sera al Social Tennis di Cava de' Tirreni, durante la presentazione del suo libro "Un Grillo qualunque. Il Movimento 5 Stelle e il populismo digitale nella crisi dei partiti italiani" col quale partecipa alla settima edizione del Premio Com&Te, organizzata dall'Associazione Comunicazione & Territorio, presieduta dalla giornalista Silvia Lambertini e curata dal giornalista Pasquale Petrillo. «Quando si parla del Movimento 5 Stelle» ha precisato Santoro, «bisogna tenere presente sempre due elementi: il populismo digitale e la crisi dei partiti». Sollecitato dai giornalisti Vito Pinto e Mariella Sportiello, Santoro, che non ama molto il comico genovese in politica, ha dichia-

rato che: «Beppe Grillo non incarna né il padre permissivo, cioè la figura della sinistra, né quello responsabile, della destra. Piuttosto è lo zio che ti fa divertire e ti lascia nei guai» e raccontato di aver scritto il suo libro in tempi non sospetti. «E' comunque di estrema attualità, soprattutto in vista delle prossime elezioni, dove il Movimento 5 Stelle potrebbe rappresentare un momento di particolare novità. Anche se, in tutta onestà, mi chiedo se sia proprio così e se non, al contrario, non corriamo il rischio di trovarci al cospetto dell'ennesima riproposizione di alcuni dei vecchi vizi della politica italiana». Dichiarazioni che hanno scatenato le polemiche della folta rappresentanza dei seguaci del Movimento 5 Stelle, presenti in sala, che hanno reso molto vivace il dibattito con l'autore al quale hanno partecipato anche i giovani studenti degli istituti superiori cavaesi, interessatissimi ad un fenomeno politico di particolare attualità, che non han-

no mancato, in alcuni casi, di polemizzare e dissentire con gli esponenti "grillini". Santoro ha poi ricordato di quando Grillo scomparve dalla tv di Stato a seguito della famosa battuta sui socialisti a Sanremo, e di come, grazie all'amico Antonio Ricci, trovò spazio su "Striscia la notizia": «Nasce in tv il Grillo politico». Il Movimento 5 Stelle, secondo i sondaggi, è arrivato al 18% e potrebbe arrivare anche al 20 per cento, diventando la terza forza politica del Paese. Santoro ha spiegato come sia stato possibile che un cabarettista che ha mosso i primi passi sui palchi della provincia, sia poi arrivato a fondare un movimento politico: «L'unico modo di comprendere Grillo e il grillismo è accerchiarlo da diversi fronti e toccare i tanti livelli della comunicazione, della politica, della storia culturale e dell'innovazione dei media, che un attore-politico attraversa». Per comprendere il fenomeno Grillo, secondo Santoro, bisogna osservarlo da una prospet-



La conferenza di Santoro

tiva "insolita", intraprendendo un viaggio attraverso la società e la politica italiana. Per farlo Santoro è riuscito a entrare nel cuore del movimento con interviste a sociologi, politologi, sondaggisti e, soprattutto, grillini.

**Aniello Palumbo**